

«La Voce» in carcere: regala un abbonamento ai detenuti

Sono oltre 50 gli «abbonamenti dono» dei nostri lettori per i detenuti del carcere torinese «Lorusso e Cutugno». La campagna, iniziata negli anni scorsi grazie alla sensibilità ai temi del carcere di un nostro lettore, prosegue in sintonia con la Direzione del penitenziario e la responsabile dell'Area Trattamentale che ci segnala le sezioni a cui far pervenire gli abbonamenti dono in modo che

più reclusi, ma anche quanti lavorano «dietro le sbarre», possano leggere il nostro giornale che ogni 15 giorni dedica una rubrica al carcere «La voce dentro». Mentre ringraziamo chi ha voluto aderire all'iniziativa e il invitiamo a rinnovare l'abbonamento, ci appelliamo ad altri lettori a fare lo stesso: è un gesto significativo che avvicina il giornale della diocesi alla «comunità carceraria». (m.lom.)

Si apre un anno importante

Segue da pag. 1

febbraio 2020 con il virus e dal 21 febbraio 2021 con l'aggressione russa all'Ucraina. **Covid** – È la fine della pandemia. Parte la gestione della malattia. Arriverà la primavera e avrà gli sguardi dei troppi morti che il virus ha provocato, ma anche lo slancio di medici, infermieri e volontari che hanno fatto la differenza. La maggior parte delle persone che oggi contraggono il virus sviluppa sintomi lievi o moderati e guarisce senza avere bisogno di cure particolari. Tuttavia c'è chi si becca una forma di malattia grave e necessita di assistenza sanitaria. Non è stata una passeggiata. Gli ultimi dati dell'Oms dicono: 633.601.048 casi confermati nel mondo, 6.596.542 morti. In Europa 264.175.987 casi, 2.132.478 morti, a conferma che le immagini di Bergamo sono vere. Certo ci saranno le varianti, il pericolo Cina, i tamponi obbligatori all'ingresso in molti Stati, ma la «peste» è passata.

Sanità – La pandemia ha bloccato per almeno due anni la prevenzione di molte malattie anche gravi. Si spera di recuperare. Il Covid ci lascia dei pronto soccorso terribilmente in agonia con attese di interi giorni ed una sanità che, fatte salve le eccellenze davvero straordinarie,



rie, fa acqua da troppe parti: mancano i medici perché qualcuno (non noi!) ha sbagliato le programmazioni della formazione, scarseggiano gli infermieri. Il 2023 dovrà essere l'anno del colpo d'acceleratore all'assistenza sanitaria. Non abbiamo visto particolare attenzione nella finanziaria del governo Meloni. Finora in dieci anni sono stati tagliati 40 mila posti da tutti, destra e sinistra. Speriamo nella buona stella: quella che porta nelle stanze dove ti salvano la vita e non possono essere gestite da gettonisti ma da medici assunti e ben pagati. Il viaggio verso quelle stanze ha ancora troppe zone d'ombra non solo in Italia, non solo in Piemonte. I professori Pregliasco e Siperri, con me in Rai per i 30 anni del Tg-Leonardo, hanno avvertito che, molto probabilmente, altre epidemie ci saranno. La variante gryphon e i nuovi test insegnano. Allora investiamo nella sanità.

Il ministro Schillaci: «In Cina tempesta perfetta, reinseriamo le mascherine nelle Rsa e l'unità di crisi. Monitoriamo un salto evolutivo». **Crisi** – Le tensioni innescate dalla guerra in Ucraina hanno offerto ai biechi speculatori l'occasione del secolo per fare soldi. E s'è visto: grano, materie prime, energia. Noi abbiamo pagato e sul terreno restano dovunque cancelli di fabbriche chiuse e saracinesche abbassate. Alla fine anche i grandi della terra hanno capito che si stava rischiando l'esplosione e stanno imbrigliando le fughe. Ma occorrerà tempo. Intanto si paga a stipendi fermi da dieci anni e pensioni bloccate.

Guerra – Conflitto senza fine: il primo Natale di guerra in Ucraina non promette nulla di buono. Così Lucio Caracciolo: «L'attesa della pace sarà lunga. Chi può fermare il conflitto? In teoria, gli Stati Uniti. Ma le probabilità che Washington s'impegni sono ancora scarse». Questa è una guerra per procura che serve ad indebolire, forse ad annientare, il nemico-aggressore russo, a spezzare le intimità euro-(tedesco)-russe, a privare la Cina del suo unico strumentale partner nella partita del secolo per il primato planetario. Siamo appena all'inizio del percorso che porta alla pace, ma oltre la collina: il mondo è complesso come la vita. Ce la faremo!

Gian Mario RICCIARDI

PERIFERIE – LE PARROCCHIE TROVANO RISPOSTE NUOVE PER SOSTENERE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ANCHE A CAUSA DEL CARO PREZZI. PARTIRÀ UNO SPORTELLO LAVORO

Santa Rita sperimenta il bancomat «solidale»

Un «bancomat solidale» che permette alle famiglie in difficoltà, a cui viene consegnata una carta ricaricabile, di acquistare prodotti di prima necessità. Si tratta del progetto «TuCum» (www.tucum.net) che sta sperimentando la parrocchia Santa Rita di Torino come azione caritativa. Una risposta innovativa al caro prezzi che sta mettendo in ginocchio singoli e famiglie, anche nel popoloso quartiere di Santa Rita, in una delle fette della città dove l'etica media è più avanzata. «TuCum», sottolinea il parroco mons. Mauro Rivella, «punta ad incrociare le modalità classiche della carità con forme nuove: un modo, in primo luogo, per responsabilizzare le famiglie che si trovano nella fragilità a cui viene offerta una

carta spendibile in negozi del quartiere che aderiscono all'iniziativa, sostenendo così anche il commercio di vicinato. Un sistema che sollecita quindi l'intero territorio ad azioni di prossimità». Tra gli esercizi ci sono farmacie, negozi di ottica o di vestiario che erogano servizi essenziali dove in genere le parrocchie non riescono ad arrivare con interventi caritativi tradizionali basati prevalentemente sulla consegna di borse della spesa con generi alimentari. La carta ricaricabile consegnata alle famiglie (a tecnologia Nfc con barr-code) viene alimentata da un fondo istituito dalla San Vincenzo della parrocchia che raccoglie donazioni della comunità ed è spendibile, come accennato, nei negozi del quartiere che hanno aderito al progetto. Nel frattempo è imponente la risposta dei parrocchiani di Santa Rita alle collette

particolare le comunità parrocchiali stanno strutturando l'avvio di uno sportello lavoro in sinergia con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro. «Il servizio si pone due obiettivi», evidenzia mons. Rivella, moderatore dell'Unità pastorale 17, «incrociare le necessità delle persone tra i 40 e i 50 anni che hanno perso il lavoro e quelle dei ragazzi dai 18 anni in poi che fanno fatica ad entrare nel mondo del lavoro. Non siamo in grado di offrire occupazione però possiamo accompagnare queste persone nella ricerca del lavoro, sostenerle e farle incontrare con chi sul territorio offre opportunità di riqualificazione e inserimento lavorativo». Nei primi mesi

GIUNTA LO RUSSO – CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO: NUOVO PIANO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INVESTIMENTI SUI QUARTIERI DI PERIFERIA, ANCHE PER PORTA PALAZZO E VALLETTE

25 milioni per Aurora e Barriera di Milano

«Sono stati 12 mesi di lavoro molto intenso, che hanno consentito di gettare le basi per avviare la realizzazione di grandi opere come la linea 2 della metropolitana, di risanare strutturalmente i conti del Comune consentendoci di guardare con maggiore fiducia agli anni a venire e, altrettanto importante e tutt'altro che semplice, di rispettare pienamente tutte le scadenze per l'attuazione dei progetti finanziati attraverso i fondi europei del Pnrr, investimenti che contribuiranno a dare un nuovo volto e una nuova proiezione di crescita al futuro di Torino». Così, parlando dell'attività svolta dall'Amministrazione comunale torinese nel corso del 2022 e dell'avvio di un nuovo ciclo biennale di rilancio per il capoluogo piemontese, si è espresso il



Il sindaco Stefano Lo Russo alla conferenza stampa di fine anno

Il sindaco Stefano Lo Russo alla conferenza stampa di fine anno

occhio di riguardo per quelle aree della città in maggiore difficoltà», sia dal punto di vista economico e sia sociale. Sul fronte dei tributi locali, ha evidenziato che la volontà di Palazzo Civico è quella di non alzare la pressione fiscale. «Stiamo lavorando per tenere in equilibrio la dimensione strategica degli investimenti con la compatibilità di bilancio. Ma», ha precisato il sindaco, «molto dipenderà dall'entità dei trasferimenti dallo Stato. Nel 2022 il Governo Draghi è stato molto attento alla nostra città. Non solo attraverso il Patto per Torino (intesa che porta nell'arco di un ventennio un miliardo e 120 milioni di euro a fondo perduto per il risanamento dei conti comunali), ma ha mostrato anche grande attenzione al tema



lano le truffe informatiche (-16%). «Il dato in calo dei reati», ha spiegato Ciarambino, «non deve soddisfarci, in tutte le periferie è ancora forte il sentimento dell'insicurezza. Le periferie vanno coltivate e seguite, è necessario pianificare progetti decennali che puntino al ripristino delle condizioni essenziali, penso all'illuminazione e alle aree verdi».

Cirio, «nel 2023 ripartiranno i cantieri della Tav Torino-Lione»

«Il 2023 per la Regione Piemonte avrà l'immagine di un lucchetto aperto: ci sono tanti progetti che abbiamo finalmente sbloccato e potranno diventare concreti». Lo ha detto il presidente Alberto Cirio nella conferenza stampa d'inizio anno che si è tenuta lunedì 2 gennaio nel grattacielo della Regione a Lingotto. «Le opere pubbliche che

ripartono sono ciò a cui tengo di più», ha sottolineato il presidente. Per quanto riguarda le infrastrutture Cirio ha annunciato che «il 2023 sarà l'anno dell'affidamento della gara del tunnel di base per il lato italiano della Tav (ferrovia Torino-Lione), l'anno decisivo per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, per la riapertura delle ferrovie Casale-Mortara e Asti-Alba e

per la definizione della riapertura della galleria del Tenda». In ambito sanitario, invece, il governatore ha annunciato, entro gennaio, la nomina del commissario straordinario per il Parco della Salute di Torino; inizierà anche la ristrutturazione dell'ospedale Molinette di Torino e riaprirà il punto di primo intervento a Cuorigné». Sempre parlando della sanità del capoluogo il presidente



Cirio ha annunciato che entro febbraio sarà presentato il piano regolatore cittadino, individuando la zona per l'ospedale dell'area nord. «Il Comune ci ha mandato le sue proposte», ha sottolineato, «e per noi la più idonea è quella della Pellerina, ma aspettiamo di ultimare tutte le valutazioni». Per il 2023, poi, sono in ballo la nuova legge sulle case popolari, i provvedimenti in materia di urbanistica per sburocrazizzare l'installazione degli impianti di energie rinnovabili ed un piano in materia di energia.

Nati e morti

Nella settimana che va dal 26 dicembre 2022 al 1° gennaio 2023 l'Anagrafe di Torino ha registrato 316 morti. Dagli uffici comunali questa settimana non è pervenuto il numero dei nuovi nati. (s.v.)

CONCERTO DI CAPODANNO – AL SERMIG

Religioni insieme per la pace e i diritti umani

«Per la pace e per i diritti umani». È il cuore del messaggio che il 1° gennaio è stato lanciato nel tradizionale concerto interreligioso di Capodanno che è tornato in presenza, dopo gli anni della pandemia, all'Arsenale della Pace del Sermig, in una sala gremita in ogni posto. Promosso dal coordinamento interconfessionale «Noi siamo con voi» e dal Comitato Interfedi l'incontro ha radunato rappresentanti di diverse confessioni religiose che hanno sottoscritto un documento comune, letto da Giampiero Leo.

Un testo che richiama gli appelli alla pace lanciati da Papa Francesco e dal Presi-

presentanti delle diverse confessioni religiose per ragionare sulle politiche e i programmi della Regione che possano rafforzare i diritti umani e la solidarietà internazionale. Anche il sindaco di Torino Stefano Lo Russo ha ribadito l'impegno della Città a favore dei diritti umani e della difesa delle libertà ricordando come la musica sia uno strumento prezioso di unione a favore della pace. La consigliera regionale Sara Zamboni ha poi portato i saluti del Consiglio Regionale e del Comitato per i diritti umani e civili di cui è vicepresidente insieme a Giampiero Leo. Infine l'intervento di mons.



dente della Repubblica Sergio Mattarella.

«Non si può costruire la pace», sottolinea il documento, «se prima non la si costruisce dentro di sé, nei propri Paesi, nei propri ambienti di vita, nelle proprie famiglie». Poi un secondo monito: «non può esistere una pace senza giustizia e senza diritti umani, sarebbe la pace dei cimiteri, che è realtà in diversi scenari internazionali». «Le religioni», sottolinea Leo a nome di tutte le confessioni religiose, «possono essere la resistenza più forte alle follie della guerra e delle oppressioni e la strada maestra per riannodare i fili della pace e dei diritti: i diritti dei lavoratori, dei migranti, dei malati, dei bambini non nati, delle persone in fin di vita e dei più poveri, i diritti della libertà di pensiero, di espressione, di religione, di autodeterminazione e di sicurezza dei popoli, diritti sempre più spesso trascurati o negati».

Dopo l'introduzione di Leo ha portato i saluti della Regione Piemonte il presidente Alberto Cirio che ha annunciato lo stanziamento, da parte della Giunta regionale, di 50 mila euro a favore del Comitato per i diritti umani e civili, oltre a quelli già erogati dal Consiglio regionale. Si tratta di fondi già disponibili. Cirio ha poi annunciato un incontro, fra fine gennaio e inizio febbraio, con i rap-



Sottoscritto un documento da tutte le confessioni religiose contro le follie della guerra

Derio Olivero, Vescovo di Pinerolo e presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei, che ha spronato i presenti a continuare sulla strada intrapresa: «quello che voi fate è proprio ciò che il Papa e la Chiesa desiderano per la costruzione della pace, andate avanti!». È seguito dunque il concerto ad opera di musicisti appartenenti a diverse confessioni religiose. L'incontro si è concluso con una preghiera silenziosa in cui ognuno ha invocato il dono della pace. Si è poi pregato in suffragio del Papa emerito Benedetto XVI che è stato ricordato con riconoscenza e affetto anche per il cammino nel dialogo ecumenico e interreligioso che ha portato avanti. (s.d.l.)